

“UN CUOR SOLO E UN’ANIMA SOLA”

ATTI 4,32

IL NOSTRO CAMMINO DELL’AVVENTO

L’attendere è diverso dal semplice aspettare. Aspettiamo quando siamo in fila alle Poste o quando qualcuno non è puntuale ad un appuntamento. E ci capita spesso di inner-
viosirci, non imparando nulla da questo tempo di “passaggio”. Al contrario, l’attesa ha un valore in se stessa: serve a preparare il cuore, a riflettere su di noi, su Dio, sul mondo che ci circonda; essa insegna la pazienza e manda in frantumi alcuni nostri programmi. Il periodo dell’attesa non è mai sprecato, perché è “ginnastica” del cuore, è palestra di un grande amore. Con l’Avvento siamo proprio chiamati a riscoprire la potenzialità di un tempo che è sospensione, nel senso più nobile del termine.

Un nuovo anno liturgico ci è offerto dalla bontà di Dio. La chiesa attende la venuta del suo Signore, l’avvento di colui che viene dal futuro. La comunità cristiana pur non aspettando un imminente ritorno di Gesù, vuole che non si spenga la fiamma dell’attesa, che regge a nome di tutte le creature. Per questo essa continua a far risuonare il grido: “Amen. Vieni, Signore Gesù”. Anche Dio è entrato nel tempo dell’Avvento, aspettando senza mai stancarsi l’amore degli esseri umani. Silenziosamente prende tempo, fino al giorno in cui sarà formato l’uomo nuovo, quello che ha ritrovato l’immagine iniziale, distrutta dal peccato ma restituita in modo mirabile dalla redenzione di Cristo e dall’azione santificante dello Spirito Santo. L’attesa è un’opportunità preziosa, un tesoro da scoprire e da valorizzare.

La parola di Gesù non intende tingere di rosa un futuro carico di minaccia, non pretende di illudere le persone poste di fronte a situazioni talora drammatiche, non concede di annacquare un dato per sua natura duro da accettare. Questa parola mira a formare i discepoli — non solo a informarli — e lo fa per mezzo di un’esortazione calda e di una raccomandazione pressante. Lo si nota subito dalla sequenza degli imperativi riversati nel testo del Vangelo di questa prima domenica: “Fate attenzione, vegliate” (Mc 13,33). Il tempo finale è già scoccato, anche se il suo compimento resta sconosciuto agli esseri umani, perché parte del mistero di Dio. Il “sonno proibito” non è certo quello naturale, che giunge alla fine della giornata lavorativa. È il sonno dell’indifferenza, della neglittosità, del cupo ripiegamento su se stessi, dell’abbandono della fede, della dimenticanza di Cristo.

Al contrario, il vegliare è coefficiente di una salutare inquietudine e di una speciale disposizione permanente che non si rassegnano ad una fede facile e feriale, pressappochista o, peggio, qualunque. La veglia è piuttosto una condizione morale fervida, la precisa volontà di concentrare tutta la propria attenzione sulla parola di

Gesù, ricevendola con amore nel grembo della vita quotidiana.

Continua vigilanza e vitale attesa: sono queste le due condizioni per accogliere con amore colui che è venuto una prima volta duemila anni fa; colui che viene sempre nella storia quotidiana di ogni uomo; colui che verrà alla fine del tempo.

In termini definitori potremmo dire: chi veglia attende, ama veramente, senza “se” e senza “ma”.

Carissimi Amici,
per vivere nella fede questo tempo di Avvento in preparazione al Santo Natale abbiamo scelto di mettere al centro un segno tipico, presente in tutti i presepi, perché essenziale: la mangiatoia. Perché proprio questo segno? Perché nella notte unica e straordinaria di Betlemme ha accolto Gesù appena nato: sua madre Maria “diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia” (Lc 2,7). Questo segno umile e povero, ma ricco di amore, accoglie Gesù, il Figlio di Dio; “gli fa spazio”, custodisce delicatamente la sua presenza, diventa la sua culla e lo presenta a chi, come i pastori e i Magi, in quella notte si muove per incontrarlo. Anche noi desideriamo che il nostro sguardo sia attratto da Gesù, perché è Lui il solo che può dare senso alle giornate, alle relazioni, alle gioie e alle fatiche di ciascuno. E a partire dalla mangiatoia vogliamo impegnarci a diventare, nelle nostre comunità parrocchiali, “un cuor solo e un’anima sola” (At 4,32) valorizzando l’ascolto del Vangelo, mettendoci in gioco con gesti concreti di fraternità, partecipando con gioia all’Eucaristia domenicale, ritagliandoci momenti di preghiera per illuminare le nostre giornate, vivendo qualche azione di condivisione di ciò che possediamo per far felice chi è nel bisogno.

La mangiatoia ha fatto spazio a Gesù.

Tu sei disposto a fare altrettanto?

Buon cammino di Avvento



Il vostro parroco don Raffaele

IL CAMMINO DELL'AVVENTO IN FAMIGLIA

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO -
27 novembre 2022

“In attesa... di futuro”

Accendiamo la prima candela della Corona dell’Avvento. La sua luce riscalda, illumina e rende bella la nostra casa nella speranza che Gesù possa venire presto a visitarci.

**Ascoltate la parola del Signore
dal Vangelo secondo Matteo**

24,37-44

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Meditazione - *La mangiatoia*

Si tratta di un segno umile e povero ma ricco di amore perché capace di accogliere Gesù, il Figlio di Dio. Gli “fa spazio”, lo custodisce e diventa la sua culla. Anche noi desideriamo accogliere Gesù nelle nostre vite perché è Lui il solo che può dare un senso alle nostre giornate, alle relazioni, alle gioie e alle fatiche di ciascuno. E proprio partendo dalla mangiatoia vogliamo impegnarci a diventare, nella nostra comunità, “un cuor solo e un'anima sola”

Il Vangelo di oggi ci ricorda che ciò è possibile solo se ognuno di noi è disposto a mettersi in gioco e a dare il proprio indispensabile contributo. Che aspettiamo allora? Teniamoci pronti “in attesa... di futuro”.

Padre nostro che sei nei cieli...

Signore,
a volte ci sentiamo come una mangiatoia vuota,
senza scopo, inutile, dimenticata.
Tu ci ricordi che non c'è novità senza attesa.
Aiutaci ad essere pazienti nei momenti difficili
e a credere nei sogni che danno spinta alla nostra vita.
Fa' che, grazie al nostro aiuto,
qualcuno possa finalmente realizzare i propri sogni.
Amen.

Uno dei presenti invoca la benedizione di Dio:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO
4 dicembre 2022

“Aperti al cambiamento”

Accendiamo la seconda candela della Corona dell’Avvento e accogliamo la voce di un profeta: Giovanni Battista che ci invita a preparare la via del Signore.

**Ascoltate la parola del Signore
dal Vangelo secondo Matteo**

3,1-12

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di pelli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Meditazione - *La paglia*

Il Vangelo di oggi ci presenta la figura di San Giovanni Battista e del suo invito alla conversione. Giovanni Battista era un uomo rude, vestiva come un poveraccio e pronunciava parole talvolta dure. Ma come gli animali trovano paglia che li sfama all'interno della mangiatoia, così chi si avvicinava a lui trovava nutrimento per l'anima e speranza per il futuro. Se si è scelto di utilizzare una mangiatoia “reale”, un bambino pone della paglia al suo interno. Anche a noi è rivolto il suo incessante invito “Convertitevi! Cambiate!” e allora, anche noi, possiamo provare a dirci “aperti al cambiamento”.

Padre nostro che sei nei cieli...

Signore,
i cambiamenti ci fanno paura.
Percorrere sempre la stessa via è più facile e sicuro.
Ma tu ci insegni che viene sempre un momento
in cui tutto cambia.
Aiutaci a essere aperti alle novità,
disposti a metterci in discussione
e pronti ad accoglierti nella nostra vita.
Amen.

Uno dei presenti invoca la benedizione di Dio:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

11 dicembre 2022

“Con coraggio...”

Oggi è il giorno della gioia perché il Natale si avvicina. Accendendo la terza candela dell’Avvento sentiamo il calore e la luce della fiamma che riscalda anche il nostro cuore. Le voci dei profeti ci annunciano che presto il Signore verrà a fare festa con noi: allora prepariamoci, scacciando la tristezza e, come brilla la luce di queste candele, così anche sui nostri volti possa brillare la gioia e la speranza.

Ascoltate la parola di Dio
dal Libro del profeta Isaia

35,1-6.8.10

Si rallegrino il deserto e la terra arida,
esulti e fiorisca la steppa.
Come fiore di narciso fiorisca;
Si, canti con gioia e con giubilo.
Le è data la gloria del Libano,
lo splendore del Carmelo e di Saron.
Essi vedranno la gloria del Signore,
la magnificenza del nostro Dio.
Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti.
Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete!
Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina.
Egli viene a salvarvi».
Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto.
Ci sarà un sentiero e una strada
e la chiameranno via santa.
Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore
e verranno in Sion con giubilo;
felicità perenne splenderà sul loro capo;
gioia e felicità li seguiranno
e fuggiranno tristezza e pianto.

Meditazione - *La lanterna*

La liturgia di oggi ci invita a gioire e il messaggio che ci viene trasmesso, sia dal brano di Isaia che dalle altre letture, ispira coraggio e incita a riprendere il cammino. La Parola di oggi è lanterna per i nostri passi; un invito alla gioia nonostante le difficoltà; un messaggio pieno di luce e di speranza: l’annuncio di un Dio fedele e affidabile che non si dimentica di nessuno. Ciascuno di noi senta rivolto a se stesso l’invito ad affrontare **con coraggio** le sfide che la vita ci pone davanti. Dio non ci lascia soli: è con noi, nasce per noi!

Padre nostro che sei nei cieli...

Signore,
tutti noi, grandi e piccoli,
a volte ci sentiamo persi e spaventati.
Fa’ che sappiamo seguire il tuo invito ad essere coraggiosi
e cerchiamo nella tua Parola la via da percorrere
consapevoli che al nostro fianco ci sei tu.
Amen.

Uno dei presenti invoca la benedizione di Dio:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

18 dicembre 2022

“... e fiducia”

Oggi accendiamo l’ultima candela della Corona dell’Avvento. È ormai alle porte la venuta di Gesù. Lui è come un seme piantato nella terra, attende nel grembo di Maria di nascere ancora, qui in questa nostra casa, in questo nostro tempo, in ciascuno di noi. Facciamogli spazio nel nostro cuore preparando per lui una casa accogliente, luminosa e calda.

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Matteo

1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Meditazione - *Il lenzuolo*

La liturgia di oggi ci invita a fidarci di Dio. Giuseppe è un santo che riconosce l’adempiersi di una promessa antica e che prepara la venuta dell’Emmanuele, del “Dio con noi”. Sull’esempio di San Giuseppe, che ha dato un nome a suo figlio e gli ha preparato la culla adagiandovi sopra un lenzuolo, anche noi siamo invitati a dare un nome al sogno di Dio sulla nostra vita, alla sua promessa di salvezza.

Ciascuno di noi senta rivolto a se stesso l’invito a fidarsi di Dio che mai ci lascia soli: è con noi, nasce per noi!

Padre nostro che sei nei cieli...

Signore,
la tua mamma Maria
ti ha accolto nel suo
grembo senza esitare.
Il tuo papà Giuseppe
si è preso cura di te
con premura e amore.
Entrambi si sono fidati
del progetto che Dio
aveva per loro.
Aiuta anche noi a prendere
le decisioni importanti
con fiducia e amore
come Maria e Giuseppe.
Amen.

Uno dei presenti invoca la benedizione di Dio:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Avvento e Natale in Parrocchia

NOVENA all'Immacolata Concezione 29 novembre - 7 dicembre
ore 18:30 Santo Rosario—ore 19:00 Santa Messa
Canto della Novena all'Altare della Madonna

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA - domenica 8
SS. Messe ore 8:00 - 10:30 - 19:00*
* Alle ore 19:00 la S. Messa sarà animata da zampogna e ciaramella e a seguire saranno eseguite le
"ARMONIE PASTORALI PER L'IMMACOLATA"
a cura del M° Felice Cutolo e del M° Giovanni Saviello

CONFESIONI e DIREZIONE SPIRITUALE - Tutti i giorni.
Sabato e Domenica si prega di concordare con il parroco.

CATECHESI D'AVVENTO "Un cuore solo e un'anima sola"
lunedì 5 ore 20:00 oppure lunedì 12 ore 20:00

Madonna di Loreto - sabato 10 S. Messa ore 19:00
Santa Lucia vergine e martire - martedì 13 S. Messa ore 19:00
Sant'Aniello abate - mercoledì 14 S. Messa ore 19:00

"CANTANO I PASTORI" - SACRA NOVELLA IN MUSICA
Testi e musiche originali e della tradizione
Voce recitante, coro e gruppo cameristico della Fratellanza
nella Croce di Lauro (Av) - Domenica 11 ore 20:00

SETTIMANA DELLA SOLIDARIETÀ 11-18 dicembre
Quest'anno non è possibile portare aiuti in generi alimentari per chi vive situazioni di disagio perché non abbiamo spazio dove poter raccogliere le vostre donazioni. Per questo vi chiediamo *buoni spesa oppure offerte libere (da lasciare nella cassetta delle offerte in una busta chiusa con la scritta "Caritas")* o da consegnare personalmente al Parroco
Per informazioni è possibile rivolgersi al Parroco oppure al
CENTRO DI ASCOLTO - CARITAS PARROCCHIALE
CENTRO ASCOLTO MEDICO "San Giuseppe Moscati "
nei giorni e negli orari della **SEGRETERIA PARROCCHIALE**
lunedì - mercoledì - venerdì ore 10:00-12:00

NOVENA AL SANTO NATALE dal 17 dicembre
ore 19:00 Santa Messa e canto della Novena

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO al Santuario di Santa Maria a Parete in Liveri - venerdì 16 ore 19:00 Iniziamo la Novena del S. Natale con il nostro vescovo Francesco

LUCE DELLA PACE DA BETLEMME - domenica 18 ore 10:30 La Luce della Pace resterà accesa per tutte le festività.
In Parrocchia troverai le "Candele della Pace" per portare con te la "Luce di Betlemme" e tenerla accesa nella tua casa.

BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI del presepe - domenica 18
ore 10:30 (con le famiglie del 1° anno)
ore 19:00 (con le famiglie del 2° anno e dell'Oratorio)

TOMBOLATA PARROCCHIALE - domenica 18
Il ricavato sarà devoluto per la realizzazione del progetto "Il Cortile di Tutti", il giardino dell'Oratorio Parrocchiale
ore 20:00 Festa insieme con le Famiglie

S. MESSA "RORATE" nel solstizio d'inverno mercoledì 21 ore 6:30

VIGILIA DEL SANTO NATALE - venerdì 24
ore 23:30 prepariamoci alla Messa di "Mezzanotte

NATALE DEL SIGNORE - sabato 25
Santa Messa nella Notte Santa
SS. Messe del giorno ore 8:00 - 10:30 - 19:00

S. STEFANO primo martire - lunedì 26 ore 10:30 S. Messa

Festa della Santa Famiglia di Nazareth - venerdì 30
ore 19:00 S. Messa - Rinnoveranno le Promesse Matrimoniali

RINGRAZIAMENTO PER L'ANNO TRASCORSO - sabato 31
Adorazione Eucaristica per l'intera giornata
ore 16:30 S. Messa e canto del "Te Deum"

SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO
Mercoledì 1 gennaio 2023 "CAPODANNO"
SS. Messe ore 8:00 - 10:30 - 19:00

EPIFANIA DEL SIGNORE - venerdì 6 gennaio 2023
SS. Messe ore 8:00 - 10:30 - 19:00

La bellezza di una tradizione d'Avvento: la Messa "Rorate" in onore della Beata Vergine Maria celebrata prima dell'alba

Il 21 dicembre, giorno del solstizio d'inverno, alle 6:30 anche quest'anno celebreremo la Santa Messa "Rorate". Questa Messa votiva in onore della Beata Vergine Maria riceve il suo nome dalle prime parole dell'Antifona d'ingresso: "Rorate coeli" - "Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada e dalle nubi scenda a noi il Giusto" (Is 45,8). L'aspetto peculiare di questa celebrazione è che si svolge tradizionalmente al buio, con la luce solo delle candele e, in genere, proprio prima dell'alba. Il simbolismo di questa Messa è consistente, ed è un'espressione suprema del periodo d'Avvento. In primo luogo, visto che la Messa viene

celebrata proprio prima dell'alba, i raggi del sole invernale illuminano lentamente la chiesa. Se il tempismo è giusto, alla fine della Messa tutta la chiesa è piena della luce solare. Questo richiama il tema generale dell'Avvento, un momento di attesa dell'arrivo del Figlio di Dio Luce del Mondo. Collegato a questo simbolismo è il fatto che questa Messa viene celebrata in onore della Beata Vergine Maria, a cui spesso ci si riferisce con il titolo di "Stella del Mattino". In secondo luogo, l'ambiente buio richiama la verità che l'oscurità della notte non dura, ma è sempre superata dalla luce del giorno. È una semplice verità che spesso dimentichiamo, so-

prattutto quando affrontiamo dure prove e tutto il mondo sembra che voglia disstruggerci. Dio ci rassicura del fatto che questa vita è solo temporanea e che siamo "stranieri e ospiti" in una terra estranea, destinati al Paradiso.

Infine, uno splendido simbolismo si riviene nel costume adottato per cui tutti i presenti tengono in mano delle candele durante la Messa, segno che noi siamo la luce del mondo e così risplenda la nostra luce davanti agli uomini (cfr. Mt 5,16)

"La gioiosa attesa della venuta del Salvatore che si è fatto uomo, simile a noi, ricolmi i vostri cuori di speranza e di pace. La Beata Vergine Maria, l'Immacolata, che onorerete nelle vostre chiese, celebrando le Messe Rorate, vi accompagni nel cammino verso la Nascita del Figlio di Dio". (Papa Francesco, Angelus 25.11.2020)